

ISTITUTO SALESIANO «S. CUORE» - 95027 S.Gregorio (CT)



Carissimi Confratelli,

Il 18 dicembre u.s. è stato chiamato alla Casa del Padre il nostro Confratello sacerdote

Don LEONARDO RANDAZZO

Egli nacque a Campofranco (Caltanissetta) il 2-8-1882. Entrò nell'aspirantato di S. Gregorio nel 1910 e vi stette fino al 21 agosto 1914 allorché dovette interrompere il noviziato per prestare il servizio militare.

Trascorse il periodo della prima guerra mondiale quasi sempre in prima linea. Il contatto con i soldati e con numerose miserie morali e materiali non turbò il suo animo. In una lettera all'Ispettore di allora così egli scrisse: « ...dopo mille peripezie e pericoli, feci ritorno buono come partii ». Quindi nel 1919 ritornò a S. Gregorio, terminò il noviziato e per la festa dell'Immacolata emise con gioia la prima professione religiosa.

Fu esatto, si direbbe scrupoloso, nell'osservanza delle Costituzioni, delle tradizioni e specialmente nelle pratiche di pietà: talvolta alla celebrazione comunitaria della Liturgia delle Ore, faceva seguire quella privata, perché si correva e lui voleva pregare con calma.

Dal 1920 al 1928 svolse la sua attività nella Casa di Sampolo - Palermo; ed ivi il 6 gennaio 1925 ricevette il Presbiterato. L'immaginetta ricordo che egli scelse nel 50° della Messa fu quella del Buon Pastore. Per tutti gli alunni e confratelli che incontrò nella sua lunga vita fu un buon pastore che dedicò la sua vita per le pecorelle con gioia e letizia. Come frase-ricordo vi scrisse: « L'anima mia, magnifica il Signore ». Tutta la sua esistenza fu una lode al Signore con Maria. Grande fu la sua devozione alla Madonna. Passò ore intere presso l'altare dell'Ausiliatrice pregando e « parlando » con Lei, come può testimoniare qualche confratello.

Lavorò nelle nostre Case di Barcellona, Barriera e S. Filippo Neri in Catania come confessore, insegnante, catechista e prefetto. Durante gli anni duri della seconda guerra mondiale fu a disposizione del Sig. Ispettore nel provvedere gli alimenti per i confratelli o per custodire qualche nostra Casa.

Dal 1943 al 1972 lavorò ininterrottamente nella Casa di Caltagirone con i ragazzi poveri come prefetto, catechista, insegnante e confessore; con la chiusura dell'Opera e quindi con il trasferimento dell'attività della medesima venne a lavorare in questa Casa.

Insegnò fino all'ultimo momento della sua vita. La scuola per lui era tutto. Si preparò con molta cura. Volle che i suoi allievi fossero i primi per condotta e studio.

Seguì i ragazzi spiritualmente. Fu sempre puntuale nel fare il rendiconto, anche se il direttore era un giovanissimo sacerdote. Volle che tutto gli fosse dato per obbedienza, per avere un maggior merito davanti al Signore.

Tutta la vita di don Randazzo si può compendiare nella frase evangelica che Gesù pronunziò nei riguardi di Natanaele: Ecco un genuino Israelita, il cui non c'è inganno (Gv 1, 47). Una sincerità, una ingenuità, una semplicità che incantava e disarmava.

Grande fu pure la sua fede. Alcune persone abitualmente si raccomandavano alla sua preghiera ed egli, « sempre pronto, assicurò di aver pregato e quindi di avere fiducia in Dio misericordioso che non nega le sue grazie a chi lo invoca con fiducia e amore ».

Nonostante la sua età avanzata partecipò alla vita comunitaria portando il suo apporto con interventi appropriati che manifestavano il suo grande zelo apostolico.

Vorrei chiudere questa lettera riportando un suo discorso tenuto ai giovani dell'Azione Cattolica probabilmente verso il 1929.

« Giovani cari, così egli iniziò, colui che vi parla, è vissuto, vive e passerà, con l'aiuto di Dio, tutti gli anni della sua esistenza, in mezzo ad una falange imponente di teneri adolescenti, vive la loro vita, gode, soffre con essi, ha i medesimi palpiti, gli stessi entusiasmi, non sa distaccarsi da loro che con rincrescimento, perché sente di non poterne fare a meno, perché nel campo giovanile vede imperniata la propria missione.

Ciò premesso, immaginate con quanto piacere io mi trovi qui in mezzo a voi, per comunicarvi tutt'intera l'ammirazione dell'animo commosso, davanti al vostro numero di una relativa imponenza, davanti alla bontà dell'anima che appare bella e fulgente nelle vostre pupille serene, davanti soprattutto all'entusiasmo irresistibile con cui siete venuti in chiesa per consacrarvi al Re divino delle anime vostre che mostrandovi il petto squarciato e il cuore circondato di ardentissime fiamme, ripeterà quel che diceva un giorno attraverso le contrade della Palestina: *Sinite parvulos venire ad me*, lasciate che i bambini, i giovanetti, gli adolescenti vengano a me, si accostino al mio seno per sentire il concitato pulsare di questo cuore, per bearsi delle delicate ca-

rezze di queste mani benefiche; per udire anch'essi la parola che conforta ed eccita al bene!...

Con la consacrazione odierna al Divin Cuore di Gesù ciascuno di voi intenderà elevare al Re invitto un grido forte e risoluto: Sono tutto tuo. I miei pensieri, le mie azioni, i miei ideali da oggi in poi apparterranno a Te. O Gesù, tutto quello che ho patito e gli affanni che ho dovuto sostenere servano a testimoniarti la fede e l'amore illimitato che mi lega al presente e mi legherà per sempre alla tua divina persona! ».

Queste verità don Randazzo non le disse soltanto ma le visse personalmente.

Siamo sicuri che in questo momento egli magnifica il Signore per tutti i benefici che ha ricevuto; noi ringraziamo il Signore di avercelo donato e vi invitiamo a pregare per lui.

S. Gregorio 18-1-183.

La comunità di S. Gregorio

Dati per il necrologio: Sac. Leonardo Randazzo, nato a Campofranco (Cl) il 2-8-1982, morto il 18-12-1982 a 63 anni di professione e 57 di sacerdozio.